

Girerà insieme a Reggiani



PARIGI. 2. Clouzot ha deciso e Romy Schneider ha subito preso il primo aereo per Parigi in compagnia del produttore Lerdner, col quale si era spesso intrattenuta in questi giorni a Roma. Clouzot, infatti, l'aspettava proprio finalmente il via ad un film al quale lavora da più di un anno e mezzo e per il quale mancava soltanto il protagonista maschile. Ma, appunto, Clouzot si è finalmente deciso. Dopo aver passato in rassegna mezzo oloppo cinematografico ed aver scartato nomi come quelli di Eurt Lancaster e Renè Vallone, ha fatto il punto fermo su Serge Reggiani: uno dei migliori nomi del cinema francese che, dopo un periodo di lento declino, sembra avere trovato finalmente l'annata buona per ritornare in quella posizione di prestigio cui le sue qualità gli danno ampio diritto.

Serge Reggiani, Romy Schneider, dunque, saranno la coppia protagonista di *Du fond de la nuit* (ma il titolo è ancora provvisorio). Il cui soggetto Clouzot illustra con questa lapidaria frase: «Un uomo è geloso. E questo è tutto».

E' stato proprio per trovare il volto d'uomo geloso che meglio si atteggiava al tipo che Clouzot aveva in mente, che il film ha dovuto attendere così a lungo prima di entrare in fase di produzione finale. Il «geloso», infatti, deve essere un albergatore della provincia francese: e a Clouzot non sono andati bene oltre a Lancaster e Vallone, nemmeno altri costumi come Yves Montand e Lino Ventura. Per la Schneider, invece, mai nessun dubbio: la sua aria tra nemiche e perverse, che sarà assai prima del dramma di gelosia, sembra aver convinto Clouzot fin dal primo momento.

Con l'arrivo dell'attrice tedesca a Parigi, è così tutto pronto. Nella foto: — Romy Schneider alla partenza per Parigi.

le prime

Musica
Stanislav Skrowaczewski a Massenzio

Stanislav Skrowaczewski, direttore polacco di non comune livello, pur compositore apprezzato, è attualmente direttore dell'Orchestra di Minneapolis (Stati Uniti). Il pubblico dei concerti dell'Accademia di S. Cecilia lo ha ascoltato in più occasioni, occasioni preziose, e gli ha apprezzato la sua padronanza nella Basilica di Massenzio, ove al folto numero di ascoltatori sono state offerte musiche di Haydn, Ciaikovski e Mahler, in esplicita e di tal splendore, vibrante musicalità, così come ben di rado capita udire.

Di Franz Joseph Haydn (1732-1809) è stata presentata la *Sinfonia n. 92 in sol maggiore detta « di Oxford »*. Quest'opera che fu levigatissima dall'autore, spigliata ed elegante, ha riflesso la sua luminosa bellezza in una esecuzione dipanata in autentici tempi e spiriti haydniani. Indimenticabile, certo, l'esposizione della *Sinfonia n. 4 in fa minore*, opera di Pietro Ciaikovski (1840-1893); Skrowaczewski ha colto il suo momento più felice. L'opera del compositore russo è trascorsa nel primo movimento tra guizzanti baleni di drammatiche luci, con scatenate e intense sonorità in cui ogni frase musicale cadeva tersamente scalinata; si è distesa nelle delicate e malinconiche espressioni dell'*Andantino*, per riaccendersi impetuosa con le note di fiero dolore dell'*Allegro con fuoco*.

Fra le due sinfonie il programma aveva inserito *Idillio e Dittirambo*, del compositore ligure Enzo Mesetti (1890-1961), un dittico sinfonico in cui sono presenti reminiscenze di Dukas e di Prokofiev, ma suggestivo per il clima fantastico e la fattura sapiente.

Concerto applauditissimo: un vero successo per Skrowaczewski.

vice
Francesco Molinari Pradelli alla Basilica di Massenzio

Martedì, alle 21,30 alla Basilica di Massenzio per la stagione di concerti estivi dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia concerto (tagi. n. 12) diretto dallo stesso maestro per il programma di Molinari Pradelli. Il programma comprende: Rossini: La gazza ladra; sinfonia; Ciaikovski: Suite dal balletto «Schischaneoi»; Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore. Biglietti in vendita al botteghino di Via Vittoria n. 6 dalle 10 alle 17.

A Dubrovnik per il Festival del folklore Spettacolo e natura simbiosi suggestiva

Dal nostro inviato

DUBROVNIK. 2. A poche centinaia di chilometri dalla martoriata Skopje, protesa sul mare, Dubrovnik, in italiano Ragusa. Ma qui, in questa ridente cittadina mediterranea, sembra di essere lontani mille miglia dalla città macedone, teatro di una così dura catastrofe; sembra di vivere in un mondo diverso e felice. Perché qui davvero, in questa perla adriatica, in questa gentile ed ospitale cittadina, la mente dell'uomo non riesce a soffermarsi troppo a lungo sui pensieri di tristezza: lo splendore della natura intorno, il mare dall'azzurro intenso, il fascino della città, tutto tende a portare la mente in una dimensione di serenità e di pacatezza, dove rapidamente si disperdono dolori e amarezze.

Giunti a Dubrovnik per assistere una parte del XIV Festival estivo di musica e teatro, ci siamo trovati «inaspettatamente» in una delle città più belle del mondo. Fondata nell'alto Medioevo, Dubrovnik ha raggiunto il suo massimo splendore nel 400-500, assumendo allora la fisionomia che a tutt'oggi conserva: è una città costruita — entro possenti bastioni — interamente in pietra, ma secondo il più puro stile veneziano. Pur essendo riuscita attraverso i secoli a mantenere salda la propria indipendenza di fronte alla non lontana Repubblica veneziana, Dubrovnik può approfittare di intensi contatti con la città lagunare specialmente per quanto riguarda l'architettura e la scultura.

In questa affascinante cittadina, dove la natura circostante fa pensare di volta in volta alla nostra riviera e alla costa africana, nacque tredici anni fa l'idea innovativa di creare un Festival estivo annuale, dedicato al teatro, alla musica, al folklore. Geniale perché si pensò di sfruttare per le rappresentazioni e i concerti esclusivamente le naturali scene all'aperto che la città offre in abbondanza. Ed ecco, grazie al determinante aiuto finanziario dello stato socialista, che Dubrovnik si trasforma ogni anno, dallo inizio di luglio alla fine di agosto, in un cantiere operaio, dove gli sforzi di centinaia di uomini convergono ad un unico fine: dar vita a spettacoli di alto livello artistico, di grande valore culturale e di prosa, non solo da tutti i principali centri jugoslavi, ma da ogni parte del mondo, trovando «nei ventiquattro teatri naturali all'aperto» la cornice elegante, suggestiva e indimenticabile in cui tenere la sera le proprie manifestazioni. La Villa Gudelic, i forti Revelin, Lovrince e di S. Giovanni, il Chiostro francescano, il Giardino del conservatorio, il Palazzo del Rettore, il Palazzo Sponza non sono che alcuni dei luoghi più incantevoli che gli organizzatori del Festival hanno pensato di collegandosi del resto a una antica tradizione locale — di valorizzare in un'armonica simbiosi di bellezze naturali e artistiche.

Entreremo con la prossima corrispondenza nel merito di alcune delle principali manifestazioni di questo Festival. Per ora ci basti osservare che anche quest'anno il programma si presenta quanto mai imponente e ricco: oltre all'orchestra sinfonica della RAI di Torino diretta da Mario Rossi e che ha suonato all'inizio del Festival e che così non abbiamo potuto ascoltare, ma che ci si assicura di aver ottenuto un notevole successo di pubblico e di critica), oltre a una compagnia d'opera italiana diretta da Nino Verelli, che ascolteremo nei prossimi giorni, il Festival ospita i tre principali complessi di danza popolare della Jugoslavia (Lado, di Zagabria, Kolo, di Belgrado e Tanec, di Skopje), complessi musicali di New York, Lublino, Zagabria, Praga e Ljubiana, compagnie di prosa jugoslave e molti altri complessi e solisti, che si alterneranno ancora per parecchie settimane nei teatri naturali della città più suggestiva e sorprendente che, dopo Venezia, si affacci sull'Adriatico.

« E sono un uomo un uomo vivo... »



GENOVA. — Con una palla nel cuore, Gino Paoli è tornato l'altra sera a cantare, a Pegli, nello spettacolo a favore di una piccola inferma. Ecco il cantautore nel pieno della sua «performance»: « E sono un uomo, un uomo vivo... », sembra sottolineare, riprendendo le parole di una sua nota canzone

Tutte storie partigiane al festival jugoslavo di Pola

BB e il suo «Disprezzo»



NIZZA. — Brigitte Bardot, in compagnia del regista Jean Luc Godard, è arrivata a Nizza ieri sera, per assistere nello studio Victorine alla prima del « Disprezzo » interpretato dalla prima e diretto dal secondo.

NOSTRO SERVIZIO
POLA. 2. Ultime battute al X Festival del Cinema jugoslavo, che domani sera sullo schermo gigante dell'Arena calerà il sipario e saranno proclamati i vincitori. A ventiquattro ore dall'assegnazione dell'Arena d'oro e dei premi minori qui a Pola si discute ancora quale sarà la pellicola che otterrà il maggior riconoscimento.

Su un solo punto i giornalisti, jugoslavi e stranieri, sono d'accordo. Il festival ha voluto celebrare il suo decimo anno di vita accentuando una sua caratteristica: quella di proiettare in maggioranza film ispirati alla lotta di liberazione dei popoli jugoslavi. Quest'anno infatti la partecipazione del film di guerra è stata massiccia. Il festival si svolge all'insegna della recente lotta di liberazione nazionale, ma vi è anche un film il cui tema dell'insurrezione armata contro l'invasore turco.

Considerata questa « invasione » è logico prevedere che l'Arena d'oro sarà appannaggio di uno di questi film. Un simile lo si è già avuto con la decisione di far rappresentare la Jugoslavia nella prossima rassegna di Venezia da il villaggio di Radopolje, una pellicola che assieme a Lattacco a Drvar — sembra sia il meglio di quanto la produzione jugoslava ha presentato ufficialmente a Pola.

Lattacco a Drvar era molto atteso, ma non ha soddisfatto in pieno. Pur essendo superiore alla maggioranza delle altre pellicole, avrebbe potuto esser migliore. Narra la storia dell'attacco da parte dei partigiani nazisti, avvenuto nel 1944, alla sede del comando supremo dell'Esercito popolare jugoslavo.

Fascisti italiani al posto dei nazisti di Hitler nel villaggio di Radopolje, un villaggio di donne sole. Gli uomini sono stati tutti uccisi o deportati. Le donne corrono disperatamente di ricostruire con le case bruciate e semidistrutte anche la loro esistenza. Ma le giovani non riescono a resistere al richiamo dell'uomo e se ne vanno per altri lidi dove a letto non sono sole. Anche questo film è stato al di sotto dell'attesa perché il regista Svetlana Jankovic si è presentato al Festival con un volto finora sconosciuto.

U controcanale

Fiera col fiato grosso vedremo

Chissà perché Mike Bongiorno è convinto che gli antichi greci furono tutti filosofi e, inoltre, induglie nella tesi che i filosofi scrivono poesie. Questa sua convinzione l'ha ripetuta ieri sera, durante la Fiera dei sogni almeno per tre volte. Ma è stata, in fondo, una variazione divertente in una trasmissione che ha camminato con fatica sino al momento della comparsa di Domenico Modugno: il pittore Tavola, infatti, non è un gran personaggio nella sua caparozza: e ciò conferma il vecchio adagio secondo il quale l'abito non fa il monaco.

Tavola ha capelli e barba fluentissimi, veste in modo bislacco, recita versi con voce roboante, ma riesce appena a far sorridere, a fior di labbra. La sua parte, ieri sera, è stata perfino patetica: ad un certo punto, veniva voglia di metterlo fine alla scena, perché in fondo, non è proprio giusto privare in giro i vecchi per far spettacolo.

Nemmeno la presenza di Françoise Hardy è riuscita a risollevare questa parte della gara, anche perché (forse per conquistare con più facilità il mercato italiano) la brava Françoise si ostina a cantare nella nostra lingua che non conosce molto bene.

Anche la comparsa del concorrente romano specialista in opere liriche è avvenuta in tono minore. E' vero che, grazie a lui, abbiamo ascoltato un pezzo famoso per la voce di Nicola Rossi Lemeni ma, prima, abbiamo dovuto anche subire una poesia sulla nausea scritta e recitata dallo stesso cantante. La poesia era di turno, si vede, ieri sera: ma in una vena non felice, decisamente. L'unico momento divertente di questa parte è stato quello in cui Togliani si è rifatto il verso cantando « Signorinella pallida... » ad ogni pie' sospinto.

E infine, è esplosa Modugno. La sua carica ritale, come al solito, ha travolto tutti e ha trasformato l'ansante trasmissione in spettacolo, in una autentica fiera. Chissà perché la TV non ha ancora pensato ad uno spettacolo presentato dal Mimmo nazionale: secondo noi sarebbe un grosso successo, perché Modugno « esce » letteralmente dal video come e quando vuole. La sua presenza ha oscurato Mike che, pure, malgrado le sue « magre » e le sue papere culturali, il mestiere lo conosce bene. E malgrado che, bisogna riconoscerlo, egli non si ritragga poi dinanzi a nulla: lo sketch della canzone recitata da lui e mimata da Modugno è stata addirittura una prova di audacia. Questo Mike, in fondo, il pane se lo guadagna, non c'è che dire.

Anche Modugno ha vinto e così la trasmissione è finita in gloria, sulle note di Io, peccatore. A risentirla, la canzone non ci è piaciuta più della prima volta: cantata da Modugno con la solita, consumata abilità, essa ha certo qualche momento suggestivo; ma riecheggia altri motivi dello stesso autore, e, inoltre è costruita troppo scopertamente allo scopo di strappare le lacrime.

g. c.

Aria di vacanze

Chi non la sente, questa aria di vacanze? La TV, dispensatrice di sogni quanto il cinema, si incarica ora, ogni sabato, di rendere ancora più istiti tutti coloro i quali sono costretti a restare a casa o in ufficio, e a guardare i luoghi preteriti per la loro villeggiatura sullo schermo televisivo.

Presentatrice della trasmissione (che avrà le caratteristiche di un « condensato » di varie altre rubriche andate in ferie, come TV 7 Cinema d'oggi, L'Approdo, ecc.), sarà la giovanissima e graziosa Paola Pitagora. Con Aria di vacanze esse si porteranno in giro per il mondo, e farà conoscere gioie e preoccupazioni di chi ha scelto un posto anziché un altro, di chi ha deciso di pagare il volo fino a Tokio con il nuovo sistema del « rateo-vacanze ». («Prima volete, poi pagate», avverto infatti una compagnia aerea).

Eleonora Rossi Drago ne «La cittadella»

Eleonora Rossi Drago tornerà sul video in veste di protagonista de «La cittadella», il nuovo romanzo sceneggiato che la televisione metterà in onda in sei puntate per la regia di Antonio Giulio Majano.

L'attrice mancava dai teleschermi dal gennaio del 1959, quando interpretò il romanzo sceneggiato Padri e figli, di Turgheniev.

Anna Maria Guarnieri e Alberto Luppo sono gli altri due protagonisti principali del teleromanzo, le cui prime avventure iniziano fra alcuni giorni negli studi romani di via Teulada. Intanto sono già state girate alcune scene in esterni, nelle miniere di Gavorrano, in provincia di Grosseto, e si stanno ricostruendo a Palombara Sabina alcuni ambienti descritti nel romanzo di Cronin.

Fra gli altri maggiori interpreti sono stati finora scrittori: Aldo Silvani, Fosco Giachetti, Nando Gazzolo, Carlo Hinterman, Luigi Pavese, Alessandro Sperli.

RAI U programmi

radio	primo canale	secondo canale
NAZIONALE Giornale radio: 7. 8. 13. 15. 17. 20. 23. 6.35: Cori di lingua portoghese; 8.20: Il nostro buongiorno; 10.30: La palude del diavolo. Romanzo di G. G. Scotti; 11.15: Per sola orchestra; 11.30: Due temi per canzoni; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.20: Zingari; 13.30: 14: Motivi di moda; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15 e 15: Archi in vacanza; 15.30: rivista di casa nostra; 15.45: Vele e scali; 16: Sottile Radio; 16.30: Corriere del disco; musica lirica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Canza Eugenia Folgatti; 8 canzoni italiane per la gioventù; 19: Messina; XXIV Fiera Campionaria Internazionale; 19.30: Motivi in giostra; 19.55: canzoni; 20.00: Applausi a...; 20.25: Nebbie. Radiodramma di Ugo Bonifazi; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Lettere e altre amiche di Scipio Slataper; 22.30: Musica da ballo.	14,00 Eurovisione 17,40 La TV dei ragazzi 19,15 Sette giorni al Parlamento 20,15 Telegiornale sport 20,30 Telegiornale 21,05 Il naso finto 22,15 Aria di vacanze 23,00 Rubrica 23,15 Telegiornale	SECONDO Giornale radio: 8.30. 9.30. 10.30. 11.30. 15.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.35: Cantata Eugenia Folgatti; 9: 50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9: 15: Ritmo-fantasia; 9.35: Viaggio in casa di...; 10.35: Le canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Chi fa da sé...; 11.40: Il portacanzoni; 12-12.20: Orchestra alla ribalta; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microcollo; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister auto; 16.35: Rivista di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.35: Campioni mondiali di ciclisti su pista; 18.40: I vostri preferiti; 19.50: Buonasera; 20 e 21.35: Incontro con l'opera; 21.35: Giornate di bordo.
TERZO 18.30: Luis De Milan: Robert de Visée; 18.40: Libri ricevuti; 19: Georg Bend; 19.15: La Rassegna. Storia medioevale; 19.30: Concerto di ogni sera: Johann Christian Bach; Mozart; Bloch; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Georg Philipp Telemann; Karl Stamitz; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico; Luigi Dallapiccola; Paul Hindemith; Igor Stravinsky.	23,10 La Sardegna 23,30 Notte sport	TERZO 18.30: Luis De Milan: Robert de Visée; 18.40: Libri ricevuti; 19: Georg Bend; 19.15: La Rassegna. Storia medioevale; 19.30: Concerto di ogni sera: Johann Christian Bach; Mozart; Bloch; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Georg Philipp Telemann; Karl Stamitz; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico; Luigi Dallapiccola; Paul Hindemith; Igor Stravinsky.

Paola Pitagora, che questa sera (nazionale, ore 22,15) presenterà « Aria di vacanze »